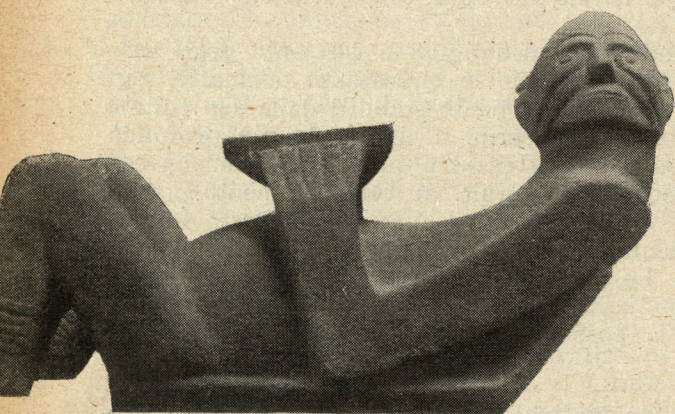


Egli può dedurre il comune denominatore delle società ed anche di ciò che noi, vagamente, chiamiamo natura da osservazioni di questo genere con molta più facilità di quanto potrebbe dedurle da studi compiuti all'interno di una singola società. Inoltre, *questi studi comparativi forniscono un mezzo per misurare il grado in cui gli individui sono formati dal loro ambiente sociale. Quest'ultimo dato è indispensabile per qualsiasi forma di pianificazione sociale. Il riformatore, come qualunque altro pianificatore, deve tener conto delle proprietà del materiale su cui lavora.* Prima di poter sperare di trasformare le abitudini e le attitudini degli essere umani, egli deve conoscere che cosa è stato fatto con loro, e che cosa perciò si può presumere di poter fare. E' lo scopo ultimo dell'antropologo scoprire i limiti entro i quali l'uomo può essere condizionato, e quali modelli della vita sociale sembrano avere la maggior forza determinante sull'individuo » (69). Più tardi in collaborazione con Kardiner, il Linton esaminerà a fondo la questione delle influenze culturali sulla formazione della personalità.



La natura della cultura

Con l'esame dell'opera del Linton credo di aver completato, per quanto è possibile nell'ambito di un breve studio, l'esposizione dei risultati più interessanti che gli studi di Antropologia culturale hanno ottenuto negli Stati Uniti negli anni precedenti la seconda guerra mondiale.

Ho volutamente limitato il mio discorso all'esame di quegli autori il cui interesse è volto prevalentemente all'analisi del fenomeno culturale, di cui si dà per scontata l'esistenza e la natura, trascurando quelli che si sono posti il compito di definire la cultura in quanto tale.

Quest'ultimo problema infatti è senz'altro il più spinoso che l'Antropologia culturale si trova ad affrontare, ed anche quello le cui soluzioni fin'ora risultano le meno soddisfacenti. Se infatti intuitivamente è facile accordarsi sulla natura mentale e sociale della cultura, se empiricamente non è difficile constatarne l'esistenza, se comparativamente è possibile individuare differenze e omogeneità tra le varie culture, allorché ci si accinge a una definizione concettuale di cultura, le difficoltà sono quelle stesse che può presentare la definizione di società, natura o storia.

(69) R. LINTON, *The Study of Man*, op. cit., pag. 5.